ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Filippo Grimani”
Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA
Tel. 041.920106-923123 Fax 041.5383465
e-mail veic870002@istruzione.it pec veic870002@pec.istruzione.it – www.icgrimani.gov.it
C.F. 80010870279 Cod. Min. VEIC870002 – CODICE UNIVOCO UFGGFO

Protocollo n°_____ Venezia - Marghera lì,_____

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 17, comma 1, lettera A, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 N. 81
coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106



PIANO DI EMERGENZA

ANNO SCOLASTICO 2021 - 2022

VEEE870014 – via Canal, 5 30175 Venezia – Marghera. Tel. 041.920106 – 041.923123 Fax. 041.5383465

D.M. 26.08.1992.
DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 10/03/1998

Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

PARTECIPANTI ALLA STESURA DEL DOCUMENTO

Nome e cognome	In qualità di	Firma
Prof.ssa Marisa ZANON	Dirigente Scolastico	
	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione Macro-Settori (ADECO 8)	

INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

Data o periodo di effettuazione del Documento	SETTEMBRE 2021

Data o periodo di verifica programmata del Documento	TRIMESTRALE

Data o periodo di revisione programmata del Documento	SETTEMBRE 2022

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
	Rappresentante dei lavoratori	

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
	Addetto Servizio Prevenzione Protezione	

Dati generali attività anno scolastico 2021 – 2022

Attività	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani"
Identificazione	C.F. 80010870279 Cod. Min. VEIC870002 – CODICE UNIVOCO UFGGFO
Indirizzo	Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA
Attività di riferimento	Scuola primaria Statale "F. Grimani"
Classificazione in relazione alle presenze effettive contemporanee secondo il D.M. 26.08.1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica	tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone; tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone; tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone; tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone; tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.
Indirizzo edificio scolastico di pertinenza	Via Canal, 5 30175 Venezia – Marghera.
Tipologia di attività svolta	Attività didattica
Legale rappresentante	Dirigente Scolastico Prof.ssa Marisa ZANON (datore di lavoro indicato ai sensi del D.M. 292/96),
Contatti	Tel. 041.920106 – 041.923123 Fax. 041.5383465
Sito Internet	e-mail veic870002@istruzione.it pec veic870002@pec.istruzione.it – www.icgrimani.gov.it
Rappresentante Lavoratori Sicurezza	Vedi designazioni
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Mauro BARALDI
Medico Competente	
Addetti al servizio prevenzione e protezione	Vedi nomine personale designato
Addetti alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza	Vedi nomine personale designato
Addetti al primo soccorso	Vedi nomine personale designato

PIANO DI EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Premessa

Il presente Piano di evacuazione ed Emergenza, di seguito denominato Piano, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e dal D.M. 10 marzo 1998.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Marisa ZANON, ha provveduto alla stesura del presente documento, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 10 marzo 1998, in accordo con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con gli incaricati alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza, primo soccorso.

In esso sono state individuate le modalità di gestione e le procedure da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di grave e imminente pericolo per gli occupanti l'edificio scolastico sede dell'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani" Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA, plesso Scuola primaria Statale "F. Grimani", ovvero di danno ai beni mobili ed immobili.

Il presente Piano nella sua formulazione attuale si riferisce alla situazione così come rilevata a settembre 2021, ed è pertanto soggetto a modifiche, legate al mutare delle condizioni operative (ad es. variazione n° presenze, variazione n° disabili).

Per la messa in atto di questo Piano, a cura del Dirigente Scolastico, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale incaricato a vario titolo alla gestione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza, primo soccorso emergenze, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso.

Obiettivi del Piano

Il Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Evitare che l'attivazione del Piano, a causa di una situazione di emergenza, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
2. Prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente alla scuola;
3. Coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nella scuola deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità, quella degli altri e se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
4. Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
5. Individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
6. Definire esattamente i compiti da assegnare al personale docente e non, che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.

Contenuto del Piano

Il presente Piano contiene:

1. I comportamenti e le azioni che le persone presenti nell'edificio (docenti, ATA, studenti) dovranno mettere in atto in caso di emergenza per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni alle cose;
2. le procedure operative che tutti i presenti nell'edificio dovranno mettere in atto per l'evacuazione;
3. le disposizioni per effettuare la chiamata di soccorso ai vari organismi (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Pronto Soccorso, ecc.) preposti all'intervento in caso di emergenza;
4. le misure specifiche da adottare per assistere eventuali disabili.
5. l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure operative previste.

Criteri adottati per la stesura del Piano

Per la stesura del piano si è tenuto conto di quanto segue:

1. sistema di rivelazione e di allarme incendio;
2. numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
3. persone esposte a rischi particolari;
4. numero di addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso;
5. livello di informazione e formazione fornito al personale.

Aggiornamento del Piano

Il Piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni delle presenze effettive e/o degli interventi che modifichino le condizioni d'esercizio;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa - scolastica che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e delle norme.

Procedure operative contenute nel Piano

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per conseguire tale scopo ognuno dovrà rispettare le disposizioni e le raccomandazioni contenute nelle norme di comportamento e nelle procedure riportate negli allegati e riguardanti:

i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni (personale incaricato alla diffusione dell'allarme, personale incaricato di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, ecc.) con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: collaboratori scolastici, custodi, assistenti tecnici, ecc.;

i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;

(addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso) ;

i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;

le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio; le procedure per la chiamata dei vari organismi preposti all'intervento in caso di emergenza (Chiamate di soccorso).

Al fine di dare concreta attuazione al Piano, le descrizioni delle procedure e delle norme di comportamento, sotto forma di scheda, dovranno essere consegnate alle persone incaricate.

Ogni persona, potendo coprire più incarichi, avrà tutte le schede relative agli incarichi affidategli.

Le schede di carattere generale dovranno essere affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti più idonei all'interno del plesso. Presso la portineria (atrio) o la segreteria dovranno essere affisse in evidenza le schede relative alla chiamata di soccorso.

Elaborati grafici

Nella realizzazione del presente Piano si è fatto riferimento agli elaborati grafici, affissi all'interno dei locali in utilizzo ai lavoratori, sui quali sono chiaramente identificati, secondo la simbologia grafica prevista dal D. Lgs. 493/96, i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, le scale di emergenza, gli estintori, gli idranti, i locali a rischio specifico, i punti di raccolta esterni.

Gli elaborati risultano affissi come di seguito indicato:

- ai piani, con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale d'emergenza, della distribuzione degli idranti, degli estintori e dei punti di raccolta;

- in ogni locale del piano, con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e delle istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici agli studenti.

L'emergenza

L'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista. Essa costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.
Poiché l'emergenza è un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti; l'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.
L'esistenza di un Piano consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.
Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio o esterne.

In linea di principio fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

INCENDIO
Il rischio incendio è stato individuato principalmente nei locali adibiti a laboratori informatici, nei locali ad uso uffici (presenza di materiale cartaceo e videoterminali), nella biblioteca, nei depositi, nella centrale termica e sui quadri elettrici.
Tra le materie prime, sostanze e situazioni pericolose presenti nell'edificio scolastico, si possono, per quantità e pericolosità, elencare le seguenti:

- Carta (nei locali studio, segreteria, biblioteca, ecc.)
- Legno (arredi, scrivanie, sedie)
- Materie plastiche (apparecchiature elettroniche,arredi, ecc.)
- Tessuti (tendaggi)
- Liquidi infiammabili (alcool per le pulizie, solventi)

E' possibile pertanto che si inneschino incendi a causa di:

- Contatti elettrici, corti circuiti, sovraccorrenti.
- Mozziconi di sigarette lasciati abbandonati accesi in vicinanza di materiale combustibile.
- Fiamme libere utilizzate durante lavori di manutenzione sia ad opera del personale interno che di ditte esterne.
- Altre cause accidentali determinate da errati comportamenti umani.
- Contatto di parti calde (faretti ecc.) con tendaggi, carta ecc.

La probabilità che ciò avvenga è relativamente bassa dal momento che è stato ridotto al minimo il carico di materiale combustibile e/o infiammabile che non si trova all'interno di locali protetti (dotati di impianto di spegnimento automatico o almeno rilevazione fumi).
La propagazione del principio di incendio nel caso di solidi combustibili come il legno è relativamente lenta. Lo sviluppo di fumi invece, soprattutto nel caso di materiale plastico è molto rapido per cui rapida deve essere l'evacuazione una volta emanato l'ordine.
Particolarmente veloce è la propagazione dell'incendio da parte dei liquidi infiammabili, per cui oltre a ridurre al minimo lo stoccaggio sono necessarie precauzioni d'uso e di stoccaggio.

FUGA DI METANO O ESPLOSIONE IN LOCALI DI LAVORO
Tale evento è probabile in quanto esiste una rete di distribuzione del gas metano che alimenta la centrale termica al piano terra.

CEDIMENTO STRUTTURALE - CROLLO
Per quanto la probabilità di tale evento possa ritenersi bassa, il rischio di crollo è stato considerato nella pianificazione delle emergenze.

ALLAGAMENTO
Evento che ha una probabilità di accadimento abbastanza elevata. Lo scenario ipotizzato è la rottura di tubazioni dell'acqua all'interno dell'edificio scolastico.

SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Evento che ha una probabilità di accadimento abbastanza elevata. Spesso si tratta di segnalazioni fasulle, eseguite per diversi motivi, ma che comunque devono essere gestite come se l'ordigno vi fosse realmente.

INFORTUNIO O MALORE

Le situazioni posso essere le più varie. La maggior parte degli infortuni si verifica accidentalmente nei momenti ricreativi. Altri infortuni possono essere di tipo elettrico (elettrocuzione), dovuti a scivolamento (distorsioni, fratture), ecc. Malori improvvisi si possono avere per moltissime cause.
La Squadra di Primo Soccorso dovrà sapere come comportarsi nei casi più tipici.

BLACK OUT ELETTRICO

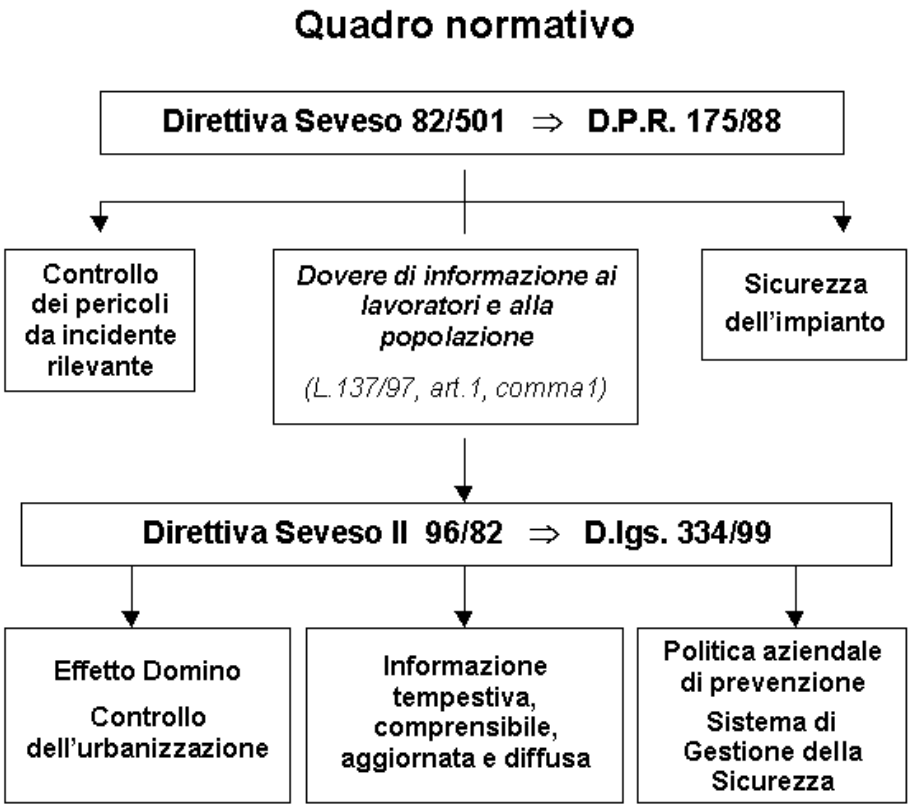
Il black-out totale o parziale può essere associato a qualcuno degli eventi descritti precedentemente, o può dipendere da un guasto interno o esterno all'Istituto Scolastico.
Le indicazioni riportate in questo documento hanno lo scopo di definire il comportamento del personale nelle situazioni illustrate.

ALTRE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' DERIVANTI DA FATTI E SITUAZIONI ACCIDENTALI E NON PREVEDIBILI

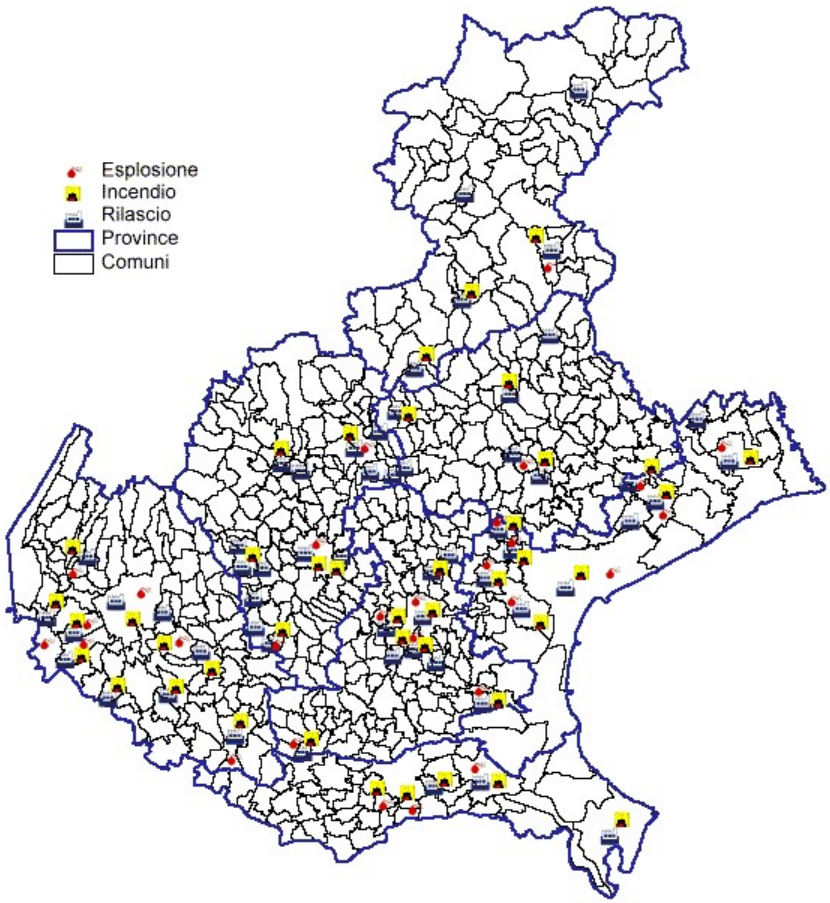
Fra le possibili **cause esterne** si possono ipotizzare:

NUBE TOSSICA

Essendo la Zona Industriale – Marghera – relativamente lontana tale evento ha una probabilità di accadimento relativamente bassa ed un tempo di allertamento più elevato.
Sono relativamente vicine all'Istituto altre Zone Industriali locali le cui emissioni accidentali e/o sversamento di sostanze nell'ambiente possono in caso di dispersione causare gravi danni alla popolazione.
L'emergenza deve essere considerata nell'eventualità di un evento sfavorevole associato a particolari condizioni meteorologiche che portino la nube in corrispondenza della scuola ed espongano a rischio di inalazione di sostanze tossiche le persone presenti.
Essendo un evento esterno si può ricevere notizia o dai media (TV , radio) o direttamente dalla Protezione Civile o Enti collegati.



Nella figura seguente sono evidenziati gli eventi incidentali ipotizzati dai gestori nella *Scheda di Informazione alla Popolazione* suddivisi in *Rilasci*, *Incendi* ed *Esplosioni* per ogni comune.



SISMA

Evento estremamente rapido che nella nostra zona ha una bassa probabilità di accadere. Le norme sono state realizzate non tanto per definire il comportamento della squadra "durante" il terremoto, evento molto breve, ma negli istanti successivi. Fornisce inoltre delle considerazioni di carattere generale. E' necessario riconoscere la forza con cui si manifesta un sisma per valutare le procedure più adeguate da attuare:

Attualmente esistono due differenti scale di misurazione sisma che determinano la forza del terremoto in base a differenti osservazioni:

Scala Richter - Magnetudo:

La quantità d'energia sprigionata da un terremoto è chiamata magnetudo. Si misura con la scala Richeter, ideata nel 1935 dal sismologo americano Charles Richeter. E' una scala i cui gradi sono in base logaritmica e che utilizza le registrazioni prodotte dai sismografi.

Scala Mercalli – Danni:

La scala Mercalli è più antica e più semplice ma non per questo meno importante. Misura l'intensità del terremoto in base all'osservazione dei suoi effetti sull'uomo, sugli edifici e sull'ambiente. E' divisa in dodici gradi ed è stata ideata agli inizi del secolo dal sismologo italiano Giuseppe Mercalli. Permette di misurare l'evento sismico anche se non si hanno a disposizione strumenti adeguati, ma può essere utilizzata solo dopo il terremoto, quando è possibile verificare gli effetti:

SCALA MERCALLI

1° GRADO	Impercettibili: se ne accorgono solo gli strumenti, nessun danno a cose o persone.
2° GRADO	Molto lieve: la scossa viene percepita solo agli ultimi piani delle case o da persone.
3° GRADO	Lieve: lo notano in pochi e non sembra neanche un terremoto, ma le vibrazioni prodotte da un motore.
4° GRADO	Moderato: se ne accorgono in molti all'interno delle case e qualcuno all'aperto. I vetri tintinnano, i soprammobili tremano.
5° GRADO	Abbastanza forte: avvertito da tutti nelle case e all'aperto: I rami delle case e gli oggetti sospesi sembrano scossi dal vento: I quadri alle pareti si muovono, gli oggetti più piccoli possono cadere, chi dorme si sveglia.
6° GRADO	Forte: avvertito da tutti con timore. Gli oggetti e i mobili più leggeri cadono, si forma qualche crepa negli intonaci e nelle case più vecchie, può cadere qualche rivestimento interno o qualche cornicione, ma la scossa tutto sommato è ancore innocua.
7° GRADO	Molto forte: Causa danni visibili agli edifici, incrina le pareti delle case più solide, ma può distruggere quelle più vecchie o mal costruite.
8° GRADO	Distruttivo: piega e abbatte gli alberi, un quarto delle case viene gravemente danneggiato o distrutto.
9° GRADO	Fortemente distruttivo: danneggia gravemente o distrugge metà degli edifici, molte case crollano su sé stesse.
10° GRADO	Rovinoso: distrugge tre quarti delle case, alcuni ponti e dighe, sposta le rotaie dei treni, spezza le tubature e provoca frane.
11° GRADO	Catastrofico: causa la distruzione generale di case e ponti, cambiamenti notevoli nel terreno e numerosissime frane.
12° GRADO	Totalmente catastrofico: ogni opera dell'uomo viene distrutta, il territorio si trasforma completamente, i fiumi cambiano il loro corso e i laghi possono scomparire.

COMPARAZIONE SCALE DI MISURAZIONE

scala **MERCALLI**		scala **RICHTER**
I	Non percepito	**2.0**
II	Percezione crescente	**3.0**
III		
IV		
V		
VI	Danni lievi	**4.0**
VII		**5.0**
VIII	Crolli e distruzioni	**6.0**
IX		
X		
XI		
XII	Distruzione totale	**7.0 >**

Tipi d'emergenza

In considerazione della gravità, i tipi di emergenza che si possono presentare sono le seguenti:

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- Eventi localizzati (incendio di un cestino dei rifiuti, incendio fotocopiatrice o personal computer ecc.) immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione.
- Infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.

La squadra di pronto soccorso dovrà sapere come comportarsi nei casi più tipici.
L'emergenza contenuta non richiede l'attivazione del segnale di allarme, ma la messa in atto delle azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza Generale con Evacuazione

Questo tipo d'emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (incendi che si sviluppano nell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola, terremoti, inondazione, alluvione, crolli dovuti a cedimenti strutturali, avvisi o sospetti della presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne o ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal servizio di prevenzione e protezione interno) e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

In caso d'emergenza generale viene dato l'allarme (a seguito dell'azionamento del pulsante locale o generale installato nell'Istituto) l'ordine di evacuazione se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nell'area.

Emergenza in orario di attività

Chiunque rileva una situazione di grave ed imminente pericolo (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è **assolutamente certo** di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

1. Segnala la situazione d'emergenza (ad esempio con il telefono interno) al Dirigente Scolastico o chi ne fa in quel momento le Veci (e che assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza):

- **Le proprie generalità**
- **Il luogo esatto in cui si trova (piano, n° aula, n° camera, ecc.)**
- **La natura dell'emergenza (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.)**
- **La presenza di eventuali infortunati**

2. Si attiva per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

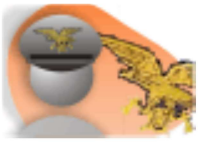
Emergenza in orario diverso da quello di apertura

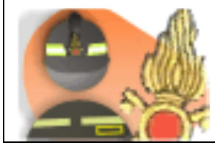
La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente mentre, per gli interventi, deve basarsi sull'ipotesi che non vi siano persone disponibili.

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve:

1. Dare l'allarme telefonando, se necessario:

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

	Numero di pronto intervento della Polizia di Stato: 113		Emergenza Ambientale: 1515
	Numero di pronto intervento dei Carabinieri: 112		CIS: Viaggiare Informati: 1518

	Numero di pronto intervento della Guardia di Finanza: 117		Soccorso Stradale: 803116
	Numero di pronto intervento dei Vigili del Fuoco: 115		Guardia costiera 1530
	Emergenza Sanitaria: 118		Telefono Rosa. contro la violenza sulle donne: 0637518261-2
	Emergenza Infanzia. Servizio gestito da Telefono Azzurro: 114		**Servizio numero unico Europeo di Emergenza** **"112"**

e specificando esattamente:

- Le proprie generalità
- Il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova
- Il luogo esatto in cui si trova (piano, n° di aula, ecc.)
- La natura dell'emergenza (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.)
- La presenza di eventuali infortunati
- Il/al coordinatore dell'emergenza.

2. Si attiva per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Procedura di intervento con allarme automatico o manuale di segnalazione incendio

Al suono dei segnali di allarme comandati dai rilevatori automatici di incendio o pulsanti manuali dislocati nell'edificio (suono prolungato di campanello), il Dirigente Scolastico o colui che fa le Veci, e che assume l'incarico di "coordinatore dell'emergenza", verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme attendendo la conferma di chi, sul posto, ha verificato la situazione. In caso di "falso allarme" la persona che ha effettuato il controllo avverte il coordinatore dell'emergenza affinché non venga diffusa la comunicazione di allarme e, quindi, nessuno venga allertato inutilmente. Se, invece, il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza, la persona che ha effettuato il controllo si attiva affinché venga diffusa la comunicazione di allarme.

Gli addetti all'antincendio ed all'emergenza

I lavoratori, secondo gli incarichi loro affidati, devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza del sistema antincendio. In via esemplificativa tali operazioni sono:

- Controllo che le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
- Controllo che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano spente;
- Controllo che tutti i rifiuti combustibili siano rimossi;
- Controllo che tutti i materiali infiammabili siano lasciati in luogo sicuro;
- Controllo che eventuali fiamme libere siano spente o lasciate in sicurezza.

Assegnazione di incarichi al personale docente e non

Tenuto conto della tipologia delle emergenze cui far fronte, la squadra minima di emergenza deve essere composta dalle seguenti figure:

- n° 1 coordinatore dell'emergenza

il Dirigente Scolastico o colui che ne fa le Veci viene identificato come **coordinatore dell'emergenza.** Il coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità.

Organizzazione dell'edificio scolastico

- N° 1 addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione
- N° 2 addetti al controllo delle operazioni di evacuazione, uno per ogni piano per edificio scolastico.
- N° 1 addetti all'effettuazione delle chiamate di soccorso.
- N° 3 addetti all'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- N° 2 addetti all'uso e al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti per edificio scolastico.
- N° 2 addetti al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle per edificio scolastico.
- N° 1 addetto di appoggio ai portatori di handicap in collaborazione con l'insegnante di sostegno e/o di classe.

Assegnazione di incarichi agli allievi

A cura del personale docente, in ogni classe studio e camera sono stati individuati gli alunni aventi le seguenti mansioni:

- **2 studenti apri - fila**, con il compito di aprire le porte e di guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- **2 studenti serra – fila,** con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo essersi assicurati che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite tra l'insegnante e il coordinatore dell'operazione per la trasmissione del modulo di evacuazione (allegato 4)
- **2 studenti con il compito di aiutare i disabili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

I nominativi degli alunni con gli incarichi di cui sopra sono riportati in apposita scheda affissa all'interno di ogni aula didattica in modo ben visibile.

Comunicazione dell'emergenza

Chiunque individua una situazione di emergenza chiama il "coordinatore dell'emergenza", che viene informato della situazione, precisando:

- nome e cognome del chiamante
- locale e piano dove è in atto l'emergenza
- eventuale presenza di infortunati
- natura dell'evento che ha determinato l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas tossici, ecc.)

Il coordinatore dell'emergenza metterà in atto tutte le procedure necessarie in funzione del tipo dell'emergenza. Qualora l'emergenza comporti un pericolo per le persone presenti nell'edificio si attuerà la procedura per l'evacuazione d'emergenza segnalata dal suono della campanella che scandisce il cambio d'ora di lezione e dalla diffusione del seguente messaggio:

"TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELLA SCUOLA SONO PREGATE DI ABBANDONARE L'EDIFICIO SEGUENDO I PERCORSI SEGNALATI E DI DIRIGERSI VERSO I PUNTI DI RACCOLTA. SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA, DI ABBANDONARE GLI EFFETTI PERSONALI, DI NON SPINGERE, DI NON CORRERE, DI NON GRIDARE.

Fine emergenza

Il coordinatore dell'emergenza decreta la fine dell'emergenza quando l'emergenza generale è conclusa e le condizioni di sicurezza generali dell'edificio siano state ripristinate su segnalazione dei VV:FF: I dati dell'emergenza vengono riportati sul registro dell'emergenza.

Informazione dei lavoratori e degli allievi sulle procedure da attuare

Il contenuto del Piano sarà reso noto come segue:

- Il personale scolastico ha ricevuto un'adeguata informazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di incendio. Nel corso di una riunione sarà presentato ed illustrato il presente Piano. Nel corso di tale riunione verranno affrontati tutti gli argomenti previsti dall'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998.
- Gli studenti saranno informati dai docenti coordinatori delle rispettive classi - gruppi di appartenenza.
- Adeguate informazioni saranno fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio della scuola, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
- Almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno esercitazioni antincendio di cui si redigerà apposito verbale.
- Nel caso di comportamento del personale non adeguato o parzialmente adeguato alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di emergenza in caso di incendio.

Prove di evacuazione di emergenza

- Il Piano prevede almeno due prove simulate per verificare la validità delle procedure di esodo e di primo intervento. Alle esercitazioni si rende opportuna, se possibile, la partecipazione della componente comunale della Protezione Civile.
- Le prove devono essere gestite dal Dirigente scolastico o da chi ne fa le veci e documentare con un verbale che descriva lo svolgimento della prova.
- Per evitare che la prova venga percepita come una pausa di lavoro o come occasione per chiacchierare, è fondamentale che la prova sia preceduta e seguita da una breve illustrazione delle misure antincendio.

Informazione dell'utenza

Copia del presente documento dovrà essere affissa nelle bacheche di ogni piano, in sala insegnanti, essere a disposizione in segreteria didattica per consultazione degli interessati.

All'interno di ogni locale, indicativamente sulla porta di accesso, dovrà essere appesa una pianta del piano di cui il locale fa parte, con l'evidenziazione del locale stesso e del percorso da seguire in caso di emergenza, il tutto possibilmente con l'utilizzo di colori opportuni che ne facilitino la visione e l'interpretazione. E' prevista inoltre l'affissione del Piano di Evacuazione nei locali dell'edificio scolastico maggiormente frequentati dal personale interno ed esterno, allievi, genitori e visitatori, contenente indicazioni sul comportamento da tenersi in caso di emergenza e/o evacuazione.

Normativa di riferimento

- D.M. 26/08/1992. Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
- D.M. 09/04/1994. Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico alberghiere.
- D.M. 20/05/1992. Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre.
- P.R. 30/06/1995. Regolamento concernente norme si sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico – artistico destinati a biblioteche ed archivi.
- D.M. 19/08/1996. Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.
- D.M. 18/03/1996. Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.
- D.M.B.C.A. n° 569 del 20/05/1992. Norme di sicurezza antincendio per gli edifici pregevoli per arte e storia.
- D.M. 16/02/1982. Modificazioni del D.P.R. del 27/09/1965. Concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
- D.P.R. n° 689 del 26/05/1959. Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del fuoco.
- D.P.R. 547/1955. Norme di prevenzione infortuni sul lavoro.

- D. Lgs. 626/94. Attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- D. Lgs. 242/96. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n° 626, recante attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- D.M. 10/03/1998. Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 Attuazione dell'art. 1 della legge 123 del 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Disposizioni interne

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio scolastico sede dell'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani" Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA, plesso Scuola primaria Statale "F. Grimani", addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici / tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori, genitori ecc. di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza d'Istituto, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 Attuazione dell'art. 1 della legge 123 del 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni presenti nell'edificio scolastico sede dell'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani" Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA, plesso Scuola primaria Statale "F. Grimani", saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.CODICE PENALE Titolo VI Art. 437 – Art. 451 Titolo XII Capo I Art. 589 – Art. 590.

Disposizioni finali

Il presente Piano riprodotto in più copie viene consegnato alle seguenti persone:
- Copia per il coordinatore dell'emergenza.
- Copia per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Copia per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il presente Piano riprodotto in più copie viene conservato presso l'Ufficio della Presidenza e/o Segreteria per la consultazione:
- Almeno una copie per gli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Almeno una copie per il personale di appoggio (disabili)
- Almeno una copie per la pubblicizzazione / informazione dei lavoratori.

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi d'Istituto.

PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA - EVACUAZIONE -

Indicazioni generali
- Gli incaricati alle misure di prevenzione e protezione avranno il compito di verificare ogni mattina, al loro arrivo, che il punto di raccolta e il passaggio verso esso siano liberi e sgombri da materiale che potrebbe intralciare o rallentare il flusso delle persone.
- Il personale non docente dovrà verificare giornalmente, nel proprio piano, che le vie di fuga siano sgombre e di sicura percorrenza.
- Il personale non docente di piano dovrà verificare la non manomissione di estintori e idranti e verificare le luci di emergenza. Il controllo visivo, giornaliero, dovrà essere effettuato indipendentemente dalle disposizione emanate dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione e registrate nel Registro dei Controlli Periodi.

Il piano di emergenza si svolge attraverso le fasi di: rilevazione del pericolo, ordine di evacuazione o confinamento, svolgimento delle operazioni, cessato allarme.

Rilevazione del pericolo
Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi pericolo deve:

- Adoperarsi per la sua eliminazione, possibilmente in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente). Il comportamento da tenere dipende dal tipo di pericolo e dal proprio addestramento.
- Informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto quando il pericolo non è di immediata eliminazione.
- Informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.

Ordine di evacuazione o di confinamento
Il Dirigente Scolastico o il suo sostituto valuterà l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione o confinamento.

- **L'ordine di evacuazione dell'edificio** è contraddistinto dal suona prolungato dell'allarme automatico.
- **L'ordine di confinamento** viene ordinato dal Dirigente Scolastico e trasmesso, a voce, agli insegnati dal personale di piano con la frase:

messaggio vocale:

CHIUDERE FINESTRE E PORTE
E TRATTENERE
GLI STUDENTI IN CLASSE

Appena si ha il sentore di atmosfera meno respirabile per effetto di gravi combustioni esterne o fughe di gas, l'ordine di confinamento può essere emanato dall'insegnante.

Evacuazione
All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna seguire le seguenti indicazioni:

- Richiesta di soccorso. Le persone individuate a questa procedura sono incaricati di richiedere telefonicamente il soccorso agli enti che gli verranno segnalati dal Dirigente Scolastico o dal suo sostituto.
- Interventi sull'edificio. Il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, provvederà a:

Disattivare l'interruttore elettrico di piano (se presente al piano).
Disattivare l'erogazione del gas metano di piano (se presente al piano).
Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.

Comportamento
Tutte le persone presenti nell'edificio scolastico dovranno comportarsi come segue:

- Abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con voi oggetti ingombranti (zaini, borse libri, ecc.)
- Chiudere la porta se il locale è sgombro.
- Dirigervi verso l'uscita di vostra pertinenza seguendo le indicazioni dei cartelli.
- Non usare gli ascensori se non appositamente abilitati all'emergenza.
- Non scendere le scale di corsa.

- Non accalcatevi nei posti di transito.
- Assumete un comportamento ragionevole, evitare per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo.

Procedure di evacuazione per gli autosufficienti

In caso di emergenza in orario diurno:

1) L'insegnante presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi di evacuazione.
2) Lo studente apri fila inizia ad uscire dalla classe possibilmente tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo che tutti gli studenti sono usciti. Qualora l'evacuazione scattasse in un momento in cui gli studenti presenti nella scuola non sono nella loro aula (ad esempio nei corridoi, ai servizi ecc.) questi raggiungeranno con calma il loro punto di raccolta per poi aggregarsi alla classe di appartenenza.
3) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, si provvederà ad interpellare immediatamente il personale non docente di piano, il quale sostituirà l'insegnante nelle operazione di evacuazione, mentre l'insegnante resterà insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Nel caso di assenza del personale non docente di piano a cui affidare gli studenti l'insegnante valuterà, sulla base all'addestramento dei propri studenti, l'opportunità di incaricare lo studente apri fila alle operazioni di evacuazione, fermo restando la sua permanenza insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne.
4) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello e compilerà l'apposito modulo che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.
5) Il responsabile del punto di raccolta ricevuti tutti i moduli dagli insegnanti, compilerà a sua volta un modulo riepilogativo. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso che inizieranno le ricerche.

Procedure di evacuazione per i disabili

I disabili, durante l'emergenza, non vanno mai lasciati soli. Le persone incaricate di accompagnarli si cureranno di condurli verso i punti di raccolta.

Persona con ridotta mobilità o su sedia a rotelle. Il personale di piano si incaricherà di condurre la persona fino al punto di raccolta; eviterà i percorsi e le posizioni in cui si può causare intralcio.
Persona con vista o udito menomati. L'insegnante di sostegno o in sua vece il personale di piano si incaricherà di condurre la persona fino al punto di raccolta; eviterà i percorsi e le posizioni in cui si può causare intralcio.
Persona non autonoma nel comportamento: L'insegnante di sostegno aiutato dal personale di piano si incaricherà di condurre la persona fino al punto di raccolta; eviterà i percorsi e le posizioni in cui si può causare intralcio.

Confinamento

La comunicazione, a voce, dell'ordine il confinamento viene data dal Dirigente Scolastico; alla sua emanazione tutte le persone dovranno comportarsi come segue:

Richiesta di soccorso, comunicazioni.

1. Il Dirigente o un suo sostituto si tiene in contatto telefonico e/o radio con le autorità per ricevere le opportune istruzioni.
2. Gli incaricati del servizio di prevenzione e protezione si tengono in comunicazione telefonica (senza chiamare, ma solo per ricevere) con il Dirigente.

3. Nel caso in cui il contatto telefonico con la dirigenza non fosse possibile, gli insegnanti, agiscono autonomamente in base alle informazioni provenienti da fonti identificate e qualificate (autorità civili, VV:FF: ecc.)
4. Gli incaricati alla sicurezza comunicano telefonicamente con uno o due genitori e, mediante il passaparola, invitano tutti i genitori a non telefonare e a non recarsi al a prendere i figli, ma li pregano di attendere comunicazioni in merito.

Interventi sull'edificio
Il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, verifica che le porte dei locali siano chiusi.

Comportamento durante il confinamento

In caso di emergenza in orario diurno:
All'emanazione della comunicazione a voce di confinamento, tutto il personale presente all'interno dell'Istituto Scolastico dovrà comportarsi come segue:

1. L'insegnante presente in aula chiude tutte le porte e le finestre.
2. L'insegnante procede nelle normali attività o altre che aiutino a sdrammatizzare la situazione, soprattutto quando è scaduto l'orario d'uscita.
3. L'insegnante vieta agli studenti di comunicare con i genitori con i telefoni portatili; se sono gli stessi studenti ad essere chiamati, interviene nella comunicazione per spigare la situazione ai genitori e invitarli a non recarsi a scuola.
4. I disabili continueranno nelle loro attività.

Cessato allarme
Quando si verificano le condizioni di cessato allarme (falso allarme, prove) il Dirigente scolastico o il suo sostituto danno il segnale per l'ordinata ripresa delle attività.
Salvo che nelle prove, prima di dichiarare il cessato allarme il Dirigente o il suo sostituto, accompagnati da una squadra di incaricati alla misure di prevenzione e protezione, lotta antincendio e gestione delle emergenze dotati di opportuni DPI e di mezzi per l'estinzione incendi, dovranno:

- Individuare esattamente la provenienza dell'allarme, anche se automatico.
- Verificare il motivo per il quale è stato dato l'allarme, in particolare se automatico.
- Constatare di persona, avvalendosi dell'assistenza della squadra IMPP, che non esista più nessuna condizione di pericolo.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO CIRCOSCRITTO
Chiunque rilevi un principio d'incendio deve:
1. Nel caso in cui si ritenga di poter spegnere il principio di combustione, intervenire mediante l'uso di un estintore seguendo le istruzioni riportate sullo stesso e le norme affisse nelle sue vicinanze.
2. Se non si è convinti di riuscirci è preferibile aspettare l'arrivo dei personale formato alla gestione emergenza.
3. Dare l 'allarme mediante l'attivazione del sistema di " allarme sonoro ".
4. All'arrivo del personale formato fornire ogni informazione necessaria (di cosa si tratta e luogo esatto del sinistro).
5. Uscire dall'edificio scolastico seguendo il percorso indicato nelle planimetrie di piano.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO DIFFUSO CON PRESENZA DI FUMO
Se il fuoco non è domato in pochi secondi o se non si è certi di riuscire, è necessario richiedere l'intervento dei VV.FF.

E' preferibile sopravvalutare il pericolo e chiamare subito i Vigili del Fuoco anziché tardarne troppo la chiamata.

1. Chiudere possibilmente porte e finestre dei luoghi non interessati per non alimentare l'incendio.
2. Rompere i vetri nelle parti alte del locale interessato dall'incendio o di cupolini o lucernari, in modo da far fuoriuscire i fumi all'esterno e ridurre quelli all'interno.
3. Fare evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate fino al punto di raccolta.
4. Nel caso di presenza di fumo lungo il percorso di fuga, è necessario camminare chinati e respirare preferibilmente attraverso un fazzoletto bagnato.
5. Nel caso il fumo impedisse l'uscita dalle aule, sigillare le fessure delle porte con indumenti preferibilmente bagnati.
6. Non aprire le finestre se non per segnalare la vostra presenza.
7. Rompere i vetri nelle parti alte del locale, in modo da far fuoriuscire i fumi all'esterno e ridurre quelli all'interno.
8. Attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
9. Una volta evacuata la scuola, presidiate l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Se vi sono persone intossicate o ustionate:
Avvertire la squadra di Primo Soccorso sanitario interno ed il Soccorso Ospedaliero.

Non usare mai l'acqua per spegnere incendi sulle apparecchiature elettriche.

COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS

Chiunque rilevi una fuga di gas deve:
Dare l'allarme informando immediatamente la Dirigente Scolastica o il suo sostituto che provvederà a fare intervenire il coordinatore della squadra lotta antincendio.

Compiti del coordinatore della squadra antincendio:

1. Valutare la zona della perdita e, se del caso, interrompere immediatamente l'erogazione di gas agendo sulla leva di intercettazione della centrale termica.
2. Telefonare all'azienda del gas.
3. Telefonare ai Vigili del fuoco.

Al termine della fuga di gas
Se vi sono dei locali invasi dall'odore di gas, lasciare ventilare i locali fino a che non se ne percepisca più l'odore.

COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA – RISCHIO INDUSTRIALE –

Confinamento

La comunicazione, a voce, dell'ordine il confinamento viene dato dal Dirigente Scolastico; alla sua emanazione tutte le persone dovranno comportarsi come segue:

Richiesta di soccorso, comunicazioni.

1. Il Dirigente o un suo sostituto si tiene in contatto telefonico e/o radio con le autorità per ricevere le opportune istruzioni.
2. Gli incaricati della sicurezza degli edifici scolastici, si tengono in comunicazione telefonica (senza chiamare, ma solo per ricevere) con il Dirigente.
3. Nel caso in cui il contatto telefonico con la dirigenza non fosse possibile, gli insegnanti, agiscono autonomamente in base alle informazioni provenienti da fonti identificate e qualificate (autorità civili, VV.FF. ecc.)

4. Gli incaricati alla sicurezza comunicano telefonicamente con uno o due genitori e, mediante il passaparola, invitano tutti i genitori a non telefonare e a non recarsi a scuola a prendere i figli, ma li pregano di attendere comunicazioni in merito.

Interventi sull'edificio

Il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, verifica che le porte dei locali siano chiusi.

Comportamento durante il sconfinamento

All'emanazione della comunicazione a voce di confinamento, tutto il personale presente all'interno dell'Istituto Scolastico dovrà comportarsi come segue:

1. L'insegnante presente in aula chiude tutte le porte e le finestre.
2. L'insegnante procede nelle normali attività o altre che aiutino a sdrammatizzare la situazione, soprattutto quando è scaduto l'orario d'uscita.
3. L'insegnante vieta agli studenti di comunicare con i genitori con i telefoni portatili; se sono gli stessi studenti ad essere chiamati, interviene nella comunicazione per spigare la situazione ai genitori e invitarli a non recarsi a scuola.
4. I disabili continueranno nelle loro attività.

Come intervenire

1. Chiudere immediatamente porte e finestre.
2. Disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione.
3. Spostare le persone presenti dai piani bassi ai piani superiori dell'edificio scolastico distribuendo omogeneamente il carico per tutto il solaio.
4. Fare in modo che il personale rimanga all'interno dei locali.
5. Non fumare e spegnere qualunque fiamma che consuma ossigeno.
6. Non usare né telefono né cellulari.
7. Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio o TV a batteria sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.
8. Non uscire fino al cessato allarme.

NORME COMPORTAMENTALI AL CHIUSO

NON USCIRE PER NESSUNA RAGIONE.

CHIUDERE porte e finestre sigillandole con nastro adesivo e restare lontani dai vetri.

TAMPONARE eventuali prese d'ari.

CHIUDERE eventuali fonti di gas.

SPEGNERE gli impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, le fiamme libere .

NON fumare, accendere fuochi o provocare scintille.

NON utilizzare l'ascensore.

SE NECESSARIO, coprire occhi, naso e bocca con panno possibilmente bagnato.

NORME COMPORTAMENTALI ALL'APERTO

ALLONTANARSI in senso contrario al vento.
NON fumare.
RIFUGIATEVI all'interno dei locali scolastici.
NON restare soli.
ATTUATE le norme comportamentali al chiuso.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

SI SINTONIZZA su radio e televisioni aderenti al progetto **RIALTO**
E segue in tempo reale l'evoluzione degli eventi.

RIALTO
Sistema di informazione radio televisivo per le Emergenze di difesa a Protezione Civile
Il sistema consente di garantire, in tempo reale, 24 ore su 24, una puntuale informazione sull'evoluzione dell'emergenza ed è stato realizzato in collaborazione con:

TELE VENEZIA
RADIO VENEZIA FM. 92.400 – FM. 101.100 – FM. 100.950
SUPER SOUND FM. 99.050 – FM. 101.000 – FM. 103.500
BEAUTIFUL RADIO FM. 101.800

COSA FARE IN CASO DI SISMA

Il sisma: un fenomeno naturale non prevedibile, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto. La tua sicurezza dipende soprattutto dalla casa in cui abiti o dall'ambiente in cui ti trovi. Se l'edificio è costruito o adattato in modo da resistere al terremoto, non subirà gravi danni e ti proteggerà. Ovunque tu sia in quel momento, è molto importante mantenere la calma e sapere cosa fare. Preparati ad affrontare il terremoto, pensaci fin da ora. Seguire alcune semplici norme di comportamento può salvarti la vita.

COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA
Dopo la prima scossa, in genere non prevedibile, seguite le seguenti indicazioni.
in generale:
Evitate di precipitarvi disordinatamente all'esterno dei locali.
Sospendere le attività ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature.
Chiudere il rubinetto generale dell'acqua e del gas.
Interrompere l'alimentazione generale dell'energia elettrica.
Fare evacuare la scuola seguendo le vie di fuga segnalate e raccogliere gli allievi nei punti di raccolta stabiliti.

Verificare che all'interno dei locali dell'edificio scolastico non siano rimaste persone bloccate; in caso contrario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco.
Verificate che non vi siano persone ferite, in caso contrario avvertire immediatamente gli incaricati al Primo soccorso.
Rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete nazionale.
Prima di riprendere l'attività ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi d'incendio.

In caso di scossa di notevole intensità con produzione di notevoli danni.

1. Non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas.
2. Usate i telefoni solo in casi di estrema urgenza e non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
3. Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.).
4. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione degli infortunati.

Se è possibile la fuga:

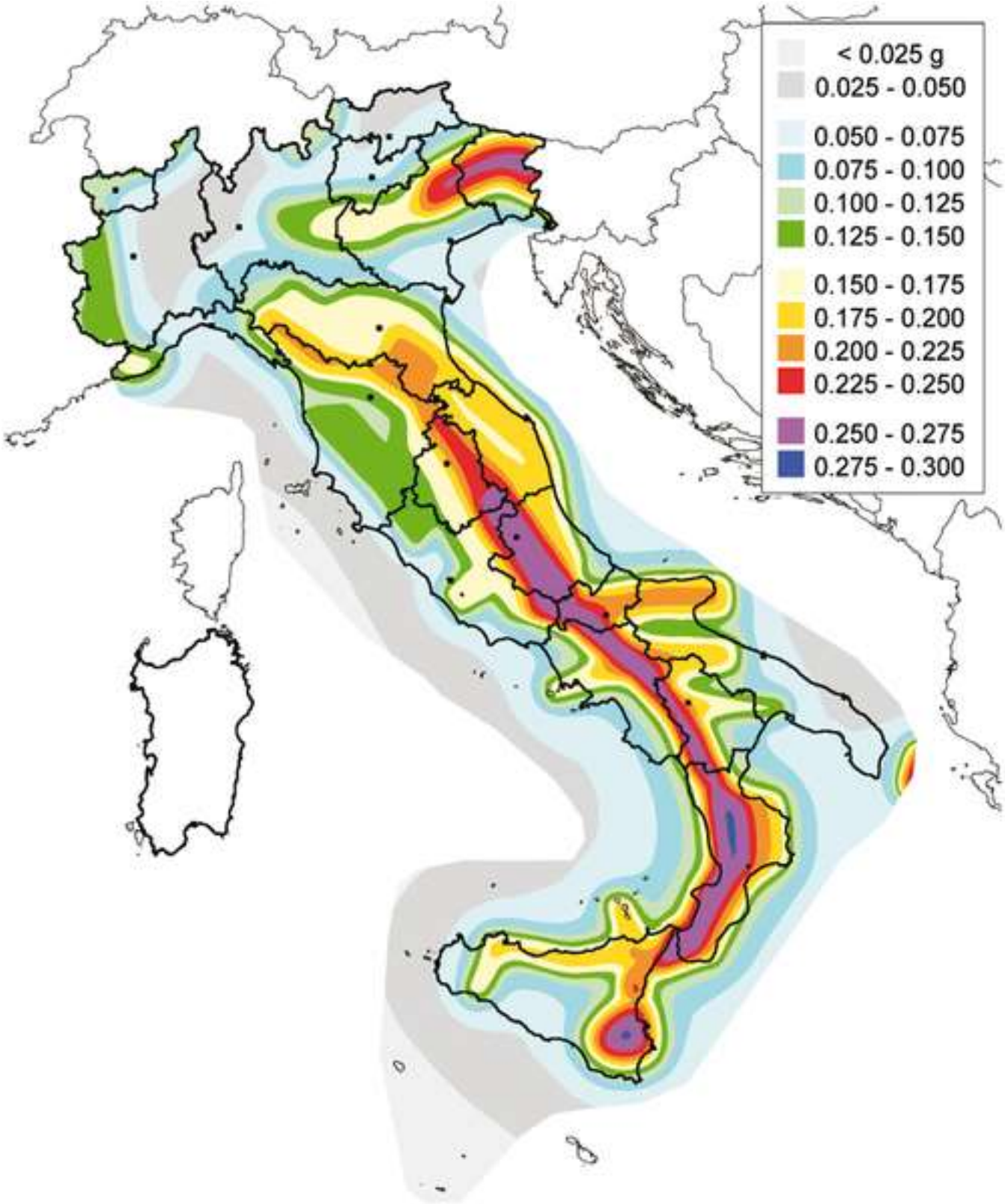
1. Allontanatevi subito dall'edificio e recatevi all'esterno, senza attendere la dichiarazione di evacuazione a causa il possibile collassamento delle strutture di emergenza.
2. Aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale, i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra, saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzando.
3. Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale, solo se queste sono agibili.

Se non è possibile la fuga:

- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse; sciame sismico.
- Rifugiatevi sotto i banchi, sotto i tavoli o sotto i letti cercando di addossarli alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di cedimento del solaio.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scafalature, apparati elettrici e state attenti alla caduta dall'alto di oggetti.

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale
(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519, All. 1b)
Espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni
riferita a suoli rigidi (Vs30>800m/s; cat.A, punto 3.2.1. del D.M. 14.09.2005



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA





Trova un riparo	Non precipitarti fuori







Spegni gli interruttori generali della luce e chiudi i rubinetti del gas	Dopo l'evento trova un luogo sicuro all'aperto	Non bloccare il traffico Usa la macchina solo se indispensabile

Cerca riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.
Non precipitarti fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
Chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.
Esci alla fine della scossa. Indossa le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
Non bloccare le strade. Servono per i mezzi di soccorso. Usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

Durante

Durante un terremoto non c'è molto tempo per riflettere, bisogna sapere subito cosa fare. E' molto importante rimanere calmi e reagire con prontezza, non solo se si è nella propria casa, ma anche nei luoghi di lavoro, a scuola, nei luoghi affollati o per strada. Il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono.

Dopo

Quando la scossa è finita, ci possono essere danni agli edifici o addirittura morti e feriti. E' molto importante verificare subito lo stato di salute di chi ci è vicino ed è necessario accertarsi che non vi siano principi di incendio. Quindi bisogna raggiungere gli eventuali centri di raccolta stabiliti dai piani di emergenza e collaborare con la protezione civile. Le linee telefoniche sono di vitale importanza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso. Usate il telefono solo in caso di assoluta necessità.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque rilevi un principio di allagamento dovrà.

Dare l'allarme al centro operativo che provvederà a fare intervenire il coordinatore della squadra lotta antincendio che dovrà:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dall'autoclave o dal contatore esterno.
- Interrompere l'interruttore di Energia Elettrica e non effettuare altra operazione elettrica.
- Fare evacuare la zona interessata ordinatamente.
- Predisporre un presidio all'ingresso per impedire l'accesso ai non addetti.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua.

Se si è in grado di eliminare la causa della perdita.

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita.

- Telefonare all'Azienda dell'Acqua.
- Telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita.

- Drenare l'acqua dal pavimento
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione. rappresentazione grafica dei segnali acustici

COMPORTAMENTO IN CASO DI BLACK OUT

Non sussistono condizioni di particolare gravità.

1. E' automatica l'accensione delle luci di emergenza.
2. Verificare se qualcuno è restato intrappolato nell'ascensore nel qual caso convocare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o il Coordinatore della squadra di emergenza per provvedere allo sblocco dello stesso.
3. In caso di difficoltà telefonare alla ditta che ha la manutenzione dell'ascensore.
4. Provvedere allo stacco di tutte le apparecchiature elettriche utilizzate nelle aule e laboratori.
5. Una volta ritornata la corrente riaccendere le apparecchiature.
6. E' automatica l'accensione delle luci di emergenza.
7. Verificare se qualcuno è restato intrappolato nell'ascensore nel qual caso convocare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione o il Coordinatore della squadra di emergenza per provvedere allo sblocco dello stesso.
8. In caso di difficoltà telefonare alla ditta che ha la manutenzione dell'ascensore.
9. Provvedere allo stacco di tutte le apparecchiature elettriche utilizzate nelle aule e laboratori.
10. Una volta ritornata la corrente riaccendere le apparecchiature.

COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Allontanarsi da piante ad alto fusto,

Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante,

Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato,

Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta,

Gli addetti dovranno:

_ Invitare il personale a non fuggire all'esterno.

_ Fare attenzione che le persone si pongano lontano dalle finestre e al riparo dalla caduta di vetri, arredi, ecc.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTI TERRORISTICI – CADUTA AEROMOBILE – ECC.

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edifico il Piano di emergenza prevede la **"non evacuazione".**

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

1. Attenersi alle disposizioni impartite dalla squadre antincendio.
2. Non abbandonare l'ambiente in cui siete se non interessato dall'evento.
3. Non affacciarsi alle finestre per curiosare.
4. Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna).
5. Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
6. Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.
7. Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

COMPORTAMENTO IN CASO DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI FOLLE

Anche in questo caso il è prevista la **"non evacuazione".**

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

1. Non abbandonare l'ambiente in cui siete se non interessato dall'evento.
2. Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
3. Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
4. Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
5. Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
6. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
7. Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa.
8. Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

Gli addetti dovranno:

_ Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati.
_ Avvisare il coordinatore che provvederà a comunicare l'emergenza tempestivamente al datore di lavoro.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ORDIGNI ESPLOSIVI (ANNUNCIO)

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme ai numero di emergenza, secondo la procedura di comunicazione già specificata.
Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza.

Gli addetti dovranno:

_ Dare immediata comunicazione al Coordinatore dell'emergenza che provvederà a:
- emanare l'ordine di evacuazione.
- informare immediatamente il datore di lavoro dell'accaduto.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisci i comportamenti che dovranno essere messi in atto dal Coordinatore dell'emergenza in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda il Coordinatore dell'emergenza.

3. Responsabilità

Il Coordinatore dell'emergenza è responsabile della valutazione della gravità dell'emergenza e della corretta applicazione delle procedure di emergenza che lo coinvolgono.

4. Modalità esecutive

Il Coordinatore in caso rilevi direttamente o gli venga comunicata una situazione di emergenza, ovvero nel caso in cui si attivi un allarme (suono della campanella o a seguito di segnalazione telefonica) deve:

- Recarsi immediatamente al Centro di coordinamento assumendo il controllo delle operazioni per la risoluzione dell'emergenza.
- Verificare che le azioni a carico degli addetti presenti siano state eseguite.
- Chiedere, se lo ritiene opportuno, in relazione all'entità e all'evoluzione dell'emergenza, l'intervento degli Enti esterni (VV.F., Polizia, Pronto soccorso, ecc.) dando disposizioni a garanzia della accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso.
- Disporre l'attivazione delle procedure di evacuazione parziale o totale della sede.
- Mettersi, all'arrivo del Responsabile degli Enti esterni, a sua disposizione informandolo sull'evoluzione dell'emergenza e su quanto già attuato.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere l'addetto alla comunicazione in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda l'addetto alla comunicazione

3. Responsabilità

L'addetto alla comunicazione ha la responsabilità di attivare i segnali di allarme e la diffusione del messaggio sonoro.

4. Modalità esecutive

L'addetto alla comunicazione al segnale di allarme o a seguito di segnalazione telefonica deve:

- Procedere all'attivazione manuale della campanella.

- Attivare il sistema di diffusione sonora.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che gli addetti all'emergenza devono mettere in atto in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda gli addetti all'emergenza.

3. Responsabilità

La responsabilità di attuare correttamente le procedure di emergenza che li coinvolgono è affidata agli addetti all'emergenza.

4. Modalità esecutive

Gli addetti all'emergenza devono:

se avvistano una situazione di emergenza e l'intervento non comporta rischi:

- Estinguere l'eventuale principio di incendio seguendole procedure per l'intervento in caso d'incendio;
- Intercettare l'eventuale perdita di prodotto;
- Prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;
- Attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono);
- Attuare le procedure di evacuazione

se invece la situazione non è controllabile:

- Attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono).

In caso di emergenza devono:

- Sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;
- Attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono);
- Attuare le procedure di evacuazione.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere il personale che avvista un'emergenza.

Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale che avvista un'emergenza.

Responsabilità

Il personale che avvista un'emergenza ha la responsabilità di attuare correttamente le indicazioni riportate nella presente procedura.

Modalità esecutive

Il personale che avvista l'emergenza deve:

- Avvisare il dirigente Scolastico o colui che fa le funzioni e che assume l'incarico di "coordinatore dell'emergenza".
- Indicare l'area interessata e identificarla con specifica sigla.

Se l'intervento comporta evidenti rischi e i soccorsi ritardano:

- Estinguere l'eventuale principio di incendio,
- Prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;

- Attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza;
- Attuare le procedure di emergenza ed evacuazione.

Se invece la situazione non è controllabile:

- Attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (pulsante di emergenza campanella o telefono)

All'insorgere dell'emergenza:

- Sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;
- Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica (esterna e/o interna) non inerente l'emergenza,
- Seguire le procedure di evacuazione;
- Rimanere a disposizione per eventuale aiuto alla squadra di emergenza, se richiesto;
- Nel caso stia per prendere servizio, fermarsi all'ingresso della sede e rimanere in attesa di disposizioni.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

Procedura di evacuazione dei locali

1. Scopo procedura

La presente procedura ha lo scopo di fornire indicazioni a tutto il personale coinvolto per l'evacuazione ordinata dei locali.

2. Applicabilità procedura

La presente procedura interessa tutto il personale dell'Istituto scolastico, il personale esterno, i genitori ed eventuali visitatori.

3. Responsabilità

Tutto il personale coinvolto nelle operazioni di evacuazione è tenuto a rispettare scrupolosamente i comportamenti indicati nella presente procedura, onde un esodo ordinato e sicuro.

4. Modalità esecutive

L'ordine di evacuazione dei locali viene dato dal Coordinatore dell'emergenza mediante il suono della campanella.

Le operazioni di evacuazione sono gestite dagli addetti all'emergenza che provvedono a:

- Mantenere a dovuta distanza gli occupanti dell'edificio dal luogo dell'accaduto, segnalando le vie di esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dallo stesso;
- Aprire le uscite di sicurezza ed indicarle al personale/allievi al fine di agevolare l'esodo dai locali,
- Fornire le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati.

<u>All'ordine di evacuazione tutte le persone devono:</u>

- Seguire, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato dagli addetti all'emergenza.
- Mantenere, per quanto possibile, la massima calma onde evitare non generare situazioni di panico.
- Nel caso in cui si è costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento utilizzando un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie.

Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità delle vie d'esodo indicate dal personale costituente la squadra di emergenza.

- Raggiungere l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenze con il flusso d'esodo.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.

- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse.
- Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta più vicino.
- Se con voi si trovano delle persone non della scuola guidateli fino all'esterno senza generare ansia e panico.
- Nel caso in cui nell'edificio siano presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Il personale e gli allievi per l'allontanamento devono seguire le indicazioni riportate sulle planimetrie più vicine al posto dove essi si trovano al momento dell'ordine di evacuazione e incamminarsi ordinatamente verso i percorsi di esodo da seguire. E' necessario seguire le vie di esodo indicate sulle planimetrie presenti su ogni piano, onde evitare di sovraffollare alcuni corridoi piuttosto che altri.

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

Procedure per l'emergenza esterna e sanitaria

1. Scopo della procedura

La presente procedura ha lo scopo di fornire indicazioni a tutto il personale coinvolto in una emergenza esterna e/o sanitaria.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale e gli allievi della scuola.

3. Responsabilità

Il personale che avvista un'emergenza ha la responsabilità di attuare correttamente le indicazioni della presente procedura.

4. Modalità esecutive

❑ **Emergenza esterna**

Chiunque rilevi una situazione d'emergenza deve:

- Avvisare tempestivamente il Coordinatore dell'emergenza;
- Provvedere ad informare gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata

(allegato 2 – chiamate di soccorso).

Il Coordinatore dell'emergenza provvederà, in relazione all'evoluzione dell'evento per la sede ad attivare le procedure di emergenza.

❑ **Emergenza sanitaria**

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza di tipo sanitario procedere come di seguito indicato:

- Avvisare il Coordinatore dell'emergenza.
- Attivare il personale addetto al pronto soccorso.
- Attivare, si disposizione del Coordinatore dell'emergenza, gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata (allegato 2 Chiamate di soccorso).

MODALITA' OPERATIVE RICHIESTA SOCCORSO

- **IN CASO DI INCENDIO**

Vigili del Fuoco: tel: 115

Informazioni da fornire:

Sono (nome e cognome) telefono dell'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani" Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA, plesso Scuola primaria Statale "F. Grimani", richiediamo il Vs intervento urgente perché è in atto un: INCENDIO/ FUGA NOTEVOLE DI GAS

Sono interessati (indicare l'area interessata) contenenti: (indicare il contenuto)

Il nostro indirizzo è: via Canal, 5 30175 Venezia – Marghera. Tel. 041.920106

- **IN CASO SIANO STATI SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI**

Chiamata ambulanza: tel: 118

Informazioni da fornire:

Sono (nome e cognome) telefono dell'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Filippo Grimani" Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA, plesso Scuola primaria Statale "F. Grimani" richiediamo con urgenza una autoambulanza.

Abbiamo (indicare il numero) persona/e in gravi condizioni a causa di: ustioni; sospette fratture, caduta dall'alto; intossicazione da (indicare la causa), se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

Il nostro indirizzo è: via Canal, 5 30175 Venezia – Marghera. Tel. 041.920106

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

1. **Scopo**

La presente procedura stabilisce i comportamenti che devono tenere gli studenti in caso di emergenza.

2. **Applicabilità**

Il presente documento riguarda gli studenti della scuola.

3. **Responsabilità**

Gli studenti devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nel presente documento.

4. **Modalità esecutive**

Gli studenti in caso di emergenza devono:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (quali libri, cartelle, soprabiti, ecc.).
- Disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida, richiami.
- Rimanere tra loro collegati, seguendo in modo ordinato il compagno che precede.
- Seguire le indicazioni dell'insegnante, il quale deve accompagnare la classe onde assicurare il rispetto delle precedenze.
- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.
- Recarsi immediatamente verso il proprio gruppo – classe, quando l'allarme sorprendesse in altre parti dell'edificio (servizi, corridoi, ecc.).
- Collaborare con l'insegnante per controllare le "presenze" dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento.
- Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano, attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

1. **Scopo**

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere il personale docente in caso di emergenza.

2. **Applicabilità**

Il presente documento riguarda tutto il personale docente.

3. **Responsabilità**

Il personale docente ha la responsabilità di attuare correttamente le prescrizioni del presente documento.

4. **Modalità esecutive**

I docenti devono:

- Aiutare gli allievi a prendere coscienza che solo una disciplinata osservanza delle procedure indicate dal Piano, possono meglio assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.

I docenti di sostegno devono:

- Con l'aiuto, ove occorra di altre persone (operatori scolastici), curare le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati;
- Attenersi alle "precedenze" che il Piano ha stabilito per gli alunni in difficoltà.

Il docente Responsabile della classe deve:

- Far pervenire al Dirigente scolastico o al suo Delegato, il modulo di evacuazione allegato Curare, altresì, che gli allievi "aprifila e serrafila" eseguano correttamente i propri compiti;
- Guidare la fila verso i punti di raccolta;
- Controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila;
- Provvedere alla chiusura delle porte dell'aula.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

Prescrizioni d'esercizio dei sistemi di sicurezza

1. Scopo

La presente procedura ha lo scopo di garantire la massima efficienza, l'utilizzo dei sistemi di sicurezza e la riduzione dei fattori di rischio.

2. Applicabilità

La presente procedura riguarda tutto il personale e gli alunni.

3. Responsabilità

-

4. Modalità esecutive

Mantenere sempre sgombre da ostacoli le uscite di sicurezza e i percorsi d'esodo individuati.

- Non fumare nelle aree ove è stato fatto espresso divieto.
- Non modificare i dispositivi di sicurezza previsti.
- Non coprire, con materiali, gli estintori.
- Mantenere chiuse le porte di compartimentazione.
- Detenere nei locali i quantitativi di liquidi infiammabili strettamente necessari al fabbisogno.
- Al termine delle lezioni il locale deve essere messo in sicurezza riponendo gli infiammabili negli appositi armadi.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

Comportamento da tenere in caso di emergenza

1. Scopo

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere tutto il personale e gli alunni presenti nell'edificio in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura interessa tutto il personale e gli allievi.

3. Responsabilità

Il personale e gli allievi hanno la responsabilità di osservare le prescrizioni contenute nella presente procedura.

4. Modalità esecutive

All'insorgere dell'emergenza:
seguire le procedure per il personale che avvista l'emergenza

EMERGENZE INTERNE

1. Scopo della procedura

La presente procedura definisce i compiti che deve tenere tutto il personale in caso di incendio.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale del plesso.

3. Responsabilità

Il personale deve scrupolosamente attuare la presente procedura.

4. Modalità esecutive

Nel caso di un principio di incendio si deve:

- Avvertire il centro di controllo.
- Comunicare il proprio nome.
- Luogo in cui ci si trova.
- Tipo di evento dannoso.
- Attivare il pulsante di allarme antincendio.
- Aprire con cautele le finestre, se all'interno di un locale (ad esempio classe).
- In attesa dell'arrivo di uno o più addetti della squadra antincendio prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio d'incendio (solo per coloro che ne sono capaci !).
- Nel caso non si riesca a spegnere l'incendio lasciare la stanza assieme a tutti gli eventuali occupanti dirigendosi verso le uscite di sicurezza.
- Nel caso di incendio di liquidi infiammabili dirigere il getto evitando di far correre il liquido infiammabile verso materiali combustibili o infiammabili.
- Chiudere bene le porte del locale ove eventualmente si è sviluppato l'incendio.
- Accertarsi che tutte le porte di compartimentazione, eventualmente esistenti, prossime al focolare ove si è sviluppato l'incendio risultino chiuse. In particolare quelle che delimitano i percorsi d'esodo (scale, percorsi protetti).
- Indicare, agli eventuali visitatori, il percorso più breve verso l'esterno.
- Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria dei locali.
- Evitare di correre e di gridare, mantenere la calma.
- In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:
  camminare bassi chinandosi;
  proteggersi naso e bocca con un fazzoletto (meglio se bagnato).
- Con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti.
- Raggiungere il punto di raccolta e poi proseguire verso il luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, ed attendere gli ordini del caposquadra dell'emergenza.

Se l'emergenza è determinata da **un incendio** che non si riesce ad estinguere, in attesa dell'arrivo della squadra di emergenza o degli Enti esterni;

1. chiudere la porta del locale ed evacuare le persone ivi presenti in area sicura;
2. seguire le procedure indicate per l'intervento in caso d'incendio
3. se l'incendio non si è sviluppato nel vostro ambiente di lavoro (aula, laboratorio, ufficio ecc.), seguire la procedura indicata per l'evacuazione

Se l'emergenza è provocata da una **fuga di gas**
spegnere eventuali fiamme libere e le sigarette;
interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno;
aprire tutte le finestre;
aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuno intervento elettrico;
evacuare il personale

presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
se si è in gradi di eliminare la causa della perdita, eliminarla;
se non si è in grado di eliminare la causa della perdita chiedere della Azienda del Gas e l'intervento dei VV.F.
al termine della fuga arieggiare i locali fino a che non si percepisca più l'odore;
chiamare la fine dell'emergenza.

Se l'emergenza è provocata dalla **segnalazione di un ordigno**

1. avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza (polizia o carabinieri);
2. non effettuare ricerche per individuare l'ordigno;
3. evacuare il personale
4. verificare che non siano rimaste persone bloccate:
5. presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

in caso di **infortunio o malore**

1. chiamare l'addetto al pronto soccorso;
2. astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al pronto soccorso;
3. evitare affollamenti nei pressi dove si trova l'infortunato;
4. collaborare con l'addetto al pronto soccorso seguendo le istruzioni e fornendogli le attrezzature e i materiali da lui richiesti;
5. chiamare il soccorso medico esterno.

In caso di **guasto elettrico**

<u>Se le lampade dell'illuminazione di sicurezza si sono regolarmente accese</u>
invitare i presenti nel plesso a rimanere nella posizione in cui si trovano;
attendere qualche minuto, poi far evacuare ordinatamente i presenti seguendo le vie di fuga predefinite

<u>Se le lampade dell'illuminazione di sicurezza non si sono accese</u>

1. invitare i presenti nel plesso a rimanere nella posizione in cui si trovano;
2. procurarsi torce elettriche e far evacuare ordinatamente i presenti illuminando le vie di fuga predefinite

in caso di **allagamento**
interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare interventi di tipo elettrico;
far evacuare ordinatamente i presenti illuminando le vie di fuga predefinite
presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni);
se si è in grado di eliminare la causa della perdita, eliminarla;
se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- telefonare all'Azienda dell'Acqua
- telefonare ai VV.F.

Al termine della perdita dell'acqua:

1. drenare l'acqua dal pavimento;
2. verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
3. verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri elettrici, apparecchiature e scatole di derivazione; se ciò è avvenuto non alimentare l'impianto fino al completamento delle operazioni di manutenzione;
4. dichiarare la fine dell'emergenza.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO1	SOSTITUTO2
-Emanazione ordine evacuazione -Responsabile verifica evacuazione globale	CAPO D'ISTITUTO docente Vicario	Prof.ssa Marisa ZANON	Il docente con maggior anzianità di servizio	Tutto il personale scolastico che rilevi una situazione di pericolo immediato
Diffusione ordine evacuazione Chiamate di soccorso esterno	CAPO D'ISTITUTO docente Vicario	Prof.ssa Marisa ZANON	Tutto il personale scolastico che rilevi una situazione di pericolo immediato	
Responsabile evacuazione classe Controllo finale evacuazione classe	Il docente - preposto presente a cui è il gruppo classe nell'emergenza			
Responsabile punti raccolta esterni e coordinamento Vigili del Fuoco e scorso sanitario	CAPO D'ISTITUTO docente Vicario	Prof.ssa Marisa ZANON	Il docente con maggior anzianità di servizio	
Addetto misure di prevenzione incendi e lotta antincendio	Tutto il personale scolastico presente nell'edificio scolastico a cui non è affidato il gruppo classe nell'emergenza formato alla gestione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.			
Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione • gas centrale termica • energia elettrica • acqua	Personale ausiliario in servizio			
Addetto primo soccorso	Tutto il personale scolastico presente nell'edificio scolastico formato al di primo soccorso.			
Assistenza diversamente abile	Docente di sostegno	Personale ausiliario in servizio		
Controllo completamento evacuazione dei locali interni	CAPO D'ISTITUTO docente Vicario	Prof.ssa Marisa ZANON	Il docente con maggior anzianità di servizio	

CLASSE_____SEZIONE_____PIANO_____

	INCARICATI	PRIMI SOSTITUTI	SECONDI SOSTITUTI
STUDENTI APRIFILA			
STUDENTI CHIUDIFILA			
ASSISTENZA			

MODULO DI CONTROLLO EVACUAZIONE DI CLASSE

Plesso di pertinenza: ……	Data: ……	Classe: ……	Piano: ……..

PUNTO DI RACCOLTA:	

	ALLIEVI
Presenti	
Evacuati	
Dispersi (*)	

Feriti (*)	

(*) segnalazione nominativa

FIRMA DEL DOCENTE

_____

SCHEDA RIEPILOGATIVA PIANO EVACUAZIONE

PUNTO DI RACCOLTA:		DATA	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

CLASSE	PIANO	ALLIEVI		
			Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

_____

NORME DI COMPORTAMENTO PER PREVENIRE GLI INCENDI

Rispettare il divieto di fumare in tutta la scuola.

Non gettare mozziconi di sigarette, fiammiferi e altri parti incandescenti nei cestini, ove ci possa essere carta, ma utilizzare gli appositi posacenere.

Tenere le fonti di calore (stufe elettriche, lampade ad incandescenza ecc.) lontano da tendaggi e materiali facilmente combustibili.

Non ingombrare le vie di fuga, le uscite di sicurezza, i quadri elettrici, i mezzi antincendio.

Togliere l'alimentazione alle apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo come le stufe, macchine da ufficio ecc. dopo l'uso.

REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo avere scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le modalità d'uso, occorre.

Togliere lo spinotto di sicurezza.

Agire con progressione iniziando lo spegnimento dal più vicino focolaio sino a raggiungere il principale.

Dirigere il getto alla base delle fiamme, avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona.

Erogare con precisione evitando gli sprechi.

Non erogare contro vento né contro le persone.

Nel caso di erogazione su parti in tensione, oltre alla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare una angolo massimo di 90°;

Nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile.

MISURE PROTEZIONI ATTIVE E PASSIVE

ESTINTORE A POLVERE

Estintori a polvere:

- **Estintori a polvere** – sono costituiti da un involucro metallico contenente la miscela di bicarbonato di sodio e polvere inerte, collegato ad una bombola di gas compresso o liquefatto (CO2 o N in pressione).
- Un sistema di tubicini distribuisce con regolarità la pressione in tutta la massa, favorendo la rapida e uniforme espulsione attraverso un tubo pescante collegato alla manichetta di gomma di erogazione al termine della quale è sistemato un cono diffusore oppure una lancia con comando a pistola.

Le polveri sono usate su incendi di classe A, B e C.
Classe 34 A 233 B - C



L'estintore a polvere interviene sul principio di incendio formando una crosta che, "indurendosi", soffoca il fuoco. Contiene una miscela di bicarbonato di sodio e polvere inerte (polvere d'ammonio) ed è collegato ad una bombola di gas compresso o liquefatto. La polvere viene espulsa grazie al gas propellente che può essere CO2 (per estintori di capacità fino a 30 Kg) o aria/azoto in pressione a 150 atm (per estintori di capacità maggiore).
Sotto l'impugnatura dell'estintore è visibile un manometro col quale è possibile tenere sempre sotto controllo il valore della pressione presente. Se la lancetta si trova nel settore verde, i valori della pressione sono ottimali. Questo tipo di controllo rientra fra le ispezioni da svolgersi mensilmente. Ogni sei mesi, invece, gli estintori devono essere verificati da un incaricato della azienda produttrice, che procederà alla vidimazione sull'apposito cartellino, posto sul collo dell'estintore.
La revisione degli estintori a polvere va eseguita ogni 3 anni.

<u>Per utilizzare l'estintore bisogna, innanzitutto, togliere l'anello di sicurezza che ne garantisce l'integrità, poi agire sulla leva che permette la fuoriuscita della polvere, avendo cura di dirigere il getto alla base delle fiamme.</u>





E' opportuno capovolgerlo un paio di volte prima dell'utilizzo, per smuovere la polvere contenuta all'interno.

ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

Estintori ad anidride carbonica.

- Sono costituiti da una bombola con pressione di carica di circa 250 ate, da una valvola di

erogazione e da una manichetta snodata con all'estremità **un diffusore in materiale isolante**.

- L'ogiva della bombola è colorata in grigio ad indicare un estintore a CO2.

Gli estintori a CO2 sono usati su incendi di classe B e C.





La sua capacità di spegnimento è dovuta all'azione di soffocamento dell'ossigeno (O2) presente nell'aria, operata dall'anidride carbonica (CO2).
Gli estintori a CO2 sono costituiti da una bombola, da una valvola di erogazione a volantino o a leva e da una manichetta snodata -rigida o flessibile- alla cui estremità è posto un diffusore in materiale isolante.
Al momento dell'apertura della bombola, grazie alle valvole, il liquido spinto dalla pressione interna sale attraverso un tubo pescante, passa attraverso la manichetta e raggiunge il diffusore, dove, trovandosi all'aperto, istantaneamente ne evapora una parte, provocando un brusco abbassamento di temperatura (-79 °C) tale da solidificare l'altra parte in una massa gelida e leggera detta "neve carbonica" o "ghiaccio secco".
Per questo abbassamento di temperatura, le parti metalliche dell'estintore divengono freddissime e pericolose: possono ustionare la pelle se vengono toccate, perciò si consiglia di fare sempre molta attenzione e di reggere l'estintore solo dalla maniglia e dal cono diffusore.
L'uso di estinzione viene effettuato per raffreddamento e soffocamento perciò il getto viene indirizzato dall'alto verso il basso.

USO DELL'ESTINTORE



1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.

NASPO

È un dispositivo di primo intervento che sostituisce vantaggiosamente gli estintori idrici. È costituito da una tubazione semirigida alimentata mediante pompe idriche antincendio collegate ad una riserva idrica di capacità adeguata. Tale manichetta è installata su una bobina e, generalmente, è lunga 25/30 metri e ha un diametro interno di 20/25 mm, riesce ad assicurare una portata di 35 l/min alla pressione minima di 1,5 bar. Ciascuna manichetta è provvista di una lancia, quest'ultima è di tipo commutabile: getto pieno o getto frazionato.	

IDRANTE

È un dispositivo d'intervento installato nei casi in cui è necessaria una maggiore portata d'acqua estinguente e, a secondo del tipo, può erogare da 500 a 4000 l/min con pressione fino a un massimo di 7 bar. L'idrante maggiormente diffuso all'interno delle strutture è l'UNI 45, che garantisce una portata di 120l/min alla pressione di minima di 2 bar. In generale, gli idranti sono costituiti in una tubazione "manichetta flessibile", agganciata a una bocca antincendio valvolata e collegata ad una rete idrica antincendio, in genere interna al fabbricato, e terminante con una "lancia": quest'ultima è di tipo commutabile: getto pieno o getto frazionato.	

RILEVATORE FUMI

Per impianto di rilevazione incendio si intende un insieme di apparecchiature in grado di rivelare e segnalare la presenza all'interno di un edificio o di una qualsiasi altra infrastruttura di un incendio. Va da sé che tanto più rapidamente viene individuato un principio di incendio tanto minori sono le conseguenze, per cose e persone, dovute al diffondersi del fuoco.	

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- D.P.I.a. a protezione del capo
- D.P.I.a. a protezione degli occhi
- D.P.I.a. a protezione del volto
- D.P.I.a. a protezione del tronco e degli arti inferiori
- D.P.I.a. a protezione delle vie respiratorie
- D.P.I.a. a protezione delle mani
- D.P.I.a. a protezione dei piedi



ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Quando l'illuminazione ordinaria viene a mancare in un ambiente o in un edificio frequentato dal pubblico, generalmente le leggi e le norme richiedono che immediatamente sia fornita un'illuminazione ausiliaria.
L'illuminazione di emergenza viene suddivisa (IEC 458) in **illuminazione di riserva e illuminazione di sicurezza**. E' quella che consente di continuare o terminare l'attività ordinaria. È quella destinata a evidenziare le vie di evacuazione e a garantire che possano essere sempre individuate ed utilizzate con sicurezza, quando risulta necessaria l'illuminazione ordinaria o quella di
emergenza. Le ultime normative a livello Europeo (CEN, CENELEC) hanno introdotto un'ulteriore suddivisione dell'illuminazione di sicurezza:

- illuminazione di sicurezza per l'identificazione delle vie di esodo;
- illuminazione di sicurezza antipanico;

illuminazione di sicurezza per luoghi ad alto rischio.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro è una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, o che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale. I segnali di sicurezza, composti da una combinazione di forma geometrica, colore e simbolo si dividono in:

Rosso	Divieto - Materiale antincendio
Giallo	Attenzione. Avviso di pericolo
Azzurro	Prescrizione. Informazione o istruzioni
Verde	Situazione di sicurezza. Dispositivi di soccorso.

SEGNALI DI DIVIETO (rif. D.Lgs. 493/1996, ALLEGATO II)

	**AFFISSA AI PIANI**

SEGNALI DI AVVERTIMENTO (rif. D.Lgs. 493/1996, ALLEGATO II)

	**AFFISSA NEI QUADRI ELETTRICI**

SEGNALI DI PRESCRIZIONE (rif. D.Lgs. 493/1996, ALLEGATO II)

	**AFFISSA NEI LABORATORI**

SEGNALI DI SALVATAGGIO (rif. D.Lgs. 493/1996, ALLEGATO II)

	**AFFISSA AI PIANI**

SEGNALI PER MATERIALI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO (rif. D.Lgs. 493/1996, ALLEGATO II)

	**AFFISSA AI PIANI**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI

EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA. NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO.

MISURE PREVENTIVE

È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle zone prescritte



È vietato gettare nei cestini mozziconi di sigarette, materiali infiammabili, ecc.

IN CASO DI EMERGENZA



- Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un'incombente "situazione di pericolo", che non possa essere prontamente eliminata con intervento diretto (es.: uso di estintore portatile in caso di incendio) deve immediatamente chiamare il:
  n° tel.
- Avvertire dell'evento l'addetto allo sfollamento del piano in cui ha rilevato la situazione di pericolo o di emergenza.





In caso di incendio:

- Dare l'allarme azionando il pulsante d'emergenza più vicino.
- Utilizzare i mezzi antincendio disponibili per estinguere l'incendio compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità.

IN CASO DI EVACUAZIONE



È VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI



EVITARE DI CORRERE, SPINGERSI E URLARE

PERSONALE E VISITATORI/OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità alle istruzioni impartite dal Responsabile Incaricato.



Portarsi con ordine all'interno delle ZONE PROTETTE e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati.

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Idranti ad acqua
Non usare su impianti elettrici.



Estintori portatili o carrellati a: polvere, halon, anidride carbonica.



È VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE

ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA INCOLUMITÀ

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

CHIUNQUE VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO DEVE IMMEDIATAMENTE INFORMARE GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA CHE PROVVEDERANNO AD ATTIVARE LE MISURE DI SOCCORSO ADEGUATE AL CASO



ANTINCENDIO — **VV.F.** Tel. 115 — **ADDETTO:** Tel.



PRONTO SOCCORSO — **AMBULANZA** Tel. 118 — **ADDETTO:** Tel.



RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA

IN CASO DI INCENDIO



PULSANTE EMERGENZA — Allarme antincendio; Evacuazione locali



ATTREZZATURE ANTINCENDIO — Utilizzare i mezzi in dotazione; Abbigliamento protettivo; Estintori; Idranti e lance antincendio



EVACUAZIONE RAPIDA — Abbandonare i locali servendosi degli appositi percorsi e uscite di emergenza

NON URLARE NON CREARE PANICO



ASCENSORI — Non usare gli ascensori; Servirsi delle scale

RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI VV.F. E DEL PRONTO SOCCORSO

DARE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE

INDICAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE



Allarme antincendio
Fire alarm
Alarme d'incendie
Feueralarm



Uscita d'emergenza
Emergency exit
Sortie de secours
Notausgang



Lancia antincendio
Fire hose
Lance à incendie
Löschschlauch



Estintore
Fire extinguisher
Extincteur
Feuerlöscher



Verso l'uscita d'emergenza
Towards emergency exit
Vers la sortie de secours
Zum Notausgang



Non usare ascensori
Do not use lift
Ne pas utiliser ascenseurs
Aufzüg nicht benützen

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE DOCENTE

all'insorgere di una pericolo

Al verificarsi di una situazione di pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali scolastici sarà diramato il segnale di evacuazione diffuso attraverso il sistema sonoro di allarme.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggiore sicurezza è necessario individuare alcuni ragazzi in ogni classe a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 RAGAZZI APRI - FILA, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta.

2 RAGAZZI SERRA - FILA, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

2 RAGAZZI CON IL COMPITO DI AIUTARE I DIVERSAMENTE ABILI ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri - fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare i corridoi o gli atri verso l'uscita assegnata o il vano scale l'apri - fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

CAPO DELL'ISTITUTO

All'insorgere di un pericolo

DIRIGETEVI CON UNO O PIU' AIUTANTI (POSSIBILMENTE ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI) VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO E CERCATE DI ELIMINARLO.

SE NON CI RIUSCITE CHIAMATE I SOCCORSI.

POLIZIA	TEL. 113
CARABINIERI	TEL. 112
VIGILI DEL FUOCO	TEL. 115
AMBULANZA	TEL. 118

NEL CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITA' DATE L'ORDINE DI EVACUARE L'EDIFICIO ATTUANDO LA PROCEDURA D'EMERGENZA PRESTABILITA.

DIRIGETEVI VERSO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E ATTENDETE I SOCCORSI AL LORO ARRIVO INDICATEGLI IL LUOGO DEL SINITRO.

INDICATE AI SOCCORSI L'UBICAZIONE DI EVENTUALI ALTRI PRESIDI E I PERCORSI PIU' RAPIDI PER RAGGIUNGERLI.

ATTENDETE IN QUESTO POSTO LE COMUNICAZIONI CHE VI SARANNO TRASMESSE DAI RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA COORDINANDOVI CON LORO.

IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICATELE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO,
AL FINE DELLA LORO RICERCA.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA
all'ordine di evacuazione

NEL CASO NON SIATE INSEGNANTI:

DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

ACQUISITE, DAGLI INSEGNANTI DI OGNI CLASSE, LA PRESENZA DEI LORO STUDENTI E TRASCRIVETELA NELL'APPOSITO MODULO: (NEL CASO QUALCHE PERSONA NON RISULTI ALLA VERIFICA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E TRASMETTETELE AL CAPO DELL'ISTITUTO.

COMUNICATE AL CAPO DELL'ISTITUTO LA PRESENZA COMPLESSIVA DEGLI STUDENTI.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

RESPONSABILE DEI PUNTI DI RACCOLTA
all'ordine di evacuazione dell'edificio

NEL CASO SIATE INSEGNANTI:

EFFETTUATE L'EVACUAZIONE DELLA VOSTRA CLASSE COME PREVISTO DALLA PROCEDURA D'EMERGENZA.

DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA, ACQUISITE DAGLI INSEGNANTI DI OGNI CLASSE, LA PRESENZA DEI LORO STUDENTI E TRASCRIVETELA NELL'APPOSITO MODULO: (NEL CASO QUALCHE PERSONA NON RISULTA ALLA VERIFICA PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E TRASMETTETELE AL CAPO DELL'ISTITUTO.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO NEL CASO DO PERICOLO

PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO
all'insorgere di un pericolo

INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA' E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA.

SE NON CI RIUSCITE, AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELL'ISTITUTO, O IN SUA ASSENZA, AL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE.

all'ordine di evacuazione dell'edificio

TOGLIETE LA TENSIONE ELETTRICA AL PIANO AGENDO SULL'INTERRUTTORE SEGNALATO.

FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO (EVENTUALMENTE APRENDO LE PORTE DI USCITA CONTRARIE AL VERSO DELL'ESODO).

INTERDITE L'ACCESSO ALLE SCALE ED AI PERCORSI NON DI SICUREZZA.

DIRIGETEVI AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA
all'ordine di evacuazione dell'edificio

ABBANDONATE IL VOSTRO UFFICIO EVITANDO DI PORTARE OGGETTI PERSONALI CON VOI (EVENTUALMENTE PRENDETE IL SOLO SOPRABITO).

CHIUDETE LA PORTA E DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGUENDO L'ITINERARIO PRESTABILITO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

in caso d'incendio nel vostro ufficio

SPEGNERLO MEDIANTE L'USO DI UN ESTINTORE, SE NON SIETE NELLA CONDIZIONE DI EFFETTUARE QUESTA PROCEDURA, CERCATE AIUTO.

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELL'ISTITUTO, O IN SUA ASSENZA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - EDIFICIO SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO NEL CASO VI SIA LA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA.

NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI
SONO INVASI DAL FUMO.

SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA MEDIANTE ABITI POSSIBILMENTE BAGNATI.

NON APRITE LE FINESTRE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marisa ZANON

_____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Mauro BARALDI

_____

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

_____

ADDETTO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

_____

Venezia - Marghera lì, _____